

ELEZIONI. Berlato (Fdl): «La sinistra ha fallito come farà anche in Italia»

«Le Pen in Francia convince Il popolo vuole un'altra Ue»

Bizzotto (Lega): «Hanno perso i poteri forti»
Zaia: «Segnale forte
La diga si è rotta»

VENEZIA

Il risultato di Marine Le Pen è notevole: andrà al ballottaggio. Il voto espresso domenica dai francesi, per Sergio Berlato (Fdl), «non meraviglia. Il risultato del Front National di Marine Le Pen è importante; la corsa all'Eliseo per la destra francese è aperta ma il segnale di un forte cambiamento richiesto dal popolo è chiaro. Le elezioni francesi sono da sempre una cartina di tornasole anche

per l'Italia che, analizzando gli schieramenti in campo e le tematiche trattate durante la campagna elettorale, può comprendere quali sono le aspirazioni di una Nazione con caratteristiche simili alle nostre. Quello che emerge è una forte critica contro questa Europa dei poteri forti e dei tecnocrati, contro la gestione dei flussi dei migranti. Il fallimento della sinistra in Francia, caratterizzata da un governo appiattito sulle posizioni di Bruxelles, rispecchia la stessa situazione che sta vivendo l'Italia. Dopo la Francia toccherà all'Italia rialzare la testa e mandare a casa chi ci sta malamente governando».

Sulla stessa linea l'eurode-



Salvini, Bizzotto e Le Pen

putata leghista Mara Bizzotto: «La grande affermazione elettorale di Marine Le Pen, che va al ballottaggio con il record storico di 7 milioni e

mezzo di voti, è la vittoria del popolo contro l'establishment, è la riscossa della gente comune contro le élites e la dittatura dell'Europa delle banche e della finanza. Hanno perso i partiti tradizionali, i socialisti e i popolari, che insieme governano l'Europa, e che in Italia significano Renzi e Berlusconi. Sconfitti che ora cercano un vergognoso inciucio per far vincere il tecnocrate Macron».

Interviene il governatore Luca Zaia: «Con il voto in Francia si è rotto un argine, mettendo in discussione un modello di Europa che non funziona. Il mondo guarda alla Francia, ma è solo il primo passo. Adesso il segnale c'è stato e la diga è rotta. Macron europeista? L'importante è capire che Europa vuole, perché quella com'è oggi non ci serve. Per come sta gestendo immigrazione, politica monetaria e interventi nelle crisi, dimostra di essere in mano ai burocrati». •